

Notizie Dal Lacor

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale-D.L.353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 2 e 3, LO/MI



In caso di mancato recapito si prega di inviare al CMP Milano Roberto per la restituzione al mittente previo pagamento della relativa tariffa resi

Foto: ©Mauro Ferrantiello



Dalla redazione

Un altro anno si è concluso. È tempo di tirare le somme e di guardare al futuro. Qual è il risultato di dodici mesi di assiduo lavoro? In Nord Uganda, per assistere 270 mila pazienti, donne e bambini innanzitutto. E in Italia, per raccogliere i fondi che permettono al Lacor Hospital di portare avanti la sua missione. Così com'era stata pensata dai fondatori, Piero e Lucille Corti: *"offrire le migliori cure possibili al maggior numero di persone al minor costo"*.

La convinzione è la stessa di allora: la salute è un diritto universale.

È per questo che al Lacor si continua a lavorare per crescere e migliorare. Le testimonianze e i numeri che vi riportiamo, i progetti che vi raccontiamo, sono frutto del lavoro di molti. Dei 624 dipendenti ugandesi del Lacor, ma anche di chi è quotidianamente impegnato in Italia e in Canada nel raccogliere i fondi necessari perché l'ospedale possa continuare a funzionare al meglio.

Infine, ma altrettanto indispensabile, sono frutto della stima e dell'affetto di chi, come ognuno di voi, ci segue e ci sostiene.

Daniela Condorelli

In questo numero

- 2 In primo piano
2016-2017: un anno al Lacor
- 4 Bambini al centro
- 6 Mamme al centro
- 8 Dall'Italia
Gli eventi dell'anno
- 11 Un seme per il futuro

www.fondazionecorti.it
Tel. +39 02 8054728
info@fondazionecorti.it

In primo piano



Foto ©Mauro Fermariello



OSPEDALE

34.310 RICOVERI

Pediatria: 14.143
Ost & Gin: 8.591
Chirurgia: 5.792
Medicina: 5.784

144.372 AMBULATORI

Visite generali: 56.794
Visite specialistiche: 87.578

PABO

Visite ambulatoriali: 25.220
Ricoveri: 4.996

OPIT

Visite ambulatoriali: 21.125
Ricoveri: 5.225

AMURU

Visite ambulatoriali: 28.857
Ricoveri: 5.831

269.873 PAZIENTI CURATI

37% BAMBINI MINORI DI SEI ANNI
45% DONNE DI CUI IL 27% MAMME
18% UOMINI

SERVIZI

7.366 parti assistiti, **1.230** parti cesarei,
5.981 operazioni chirurgiche maggiori, **984** endoscopie,
42.973 esami radiologici ed ecografie

2016-2017: un anno al Lacor

A portarci al Lacor Hospital di Gulu in quest'inizio 2018 è il Direttore Generale dottor Cyprian Opira, che ci racconta in quale contesto si sta muovendo l'ospedale e quali sono le sfide da affrontare.

"Nel Nord Uganda c'è la pace da dieci anni. Sono stati anni di transizione: le condizioni di vita sono nettamente migliorate, ma le fragilità sono ancora molte.

Non abbiamo più feriti di guerra, ma continuano ad aumentare i traumi da incidente stradale. La malnutrizione si è drasticamente ridotta, ma il cambiamento climatico sta pesantemente influenzando i raccolti che diventano più irregolari. Si teme che diventi sempre più difficile procurarsi cibo a sufficienza.

In Sud Sudan, a 110 km dal Lacor, la guerra civile imperversa: al confine con questo paese esiste un campo profughi con un milione di rifugiati, il più grande al mondo.

Le organizzazioni internazionali si sono pertanto ritirate dalla nostra area a favore del Sud Sudan, oppure hanno cambiato le loro priorità.

La situazione economica in Uganda rimane dunque precaria e il tasso di disoccupazione è molto alto: l'80% dei nostri giovani laureati non trova un impiego.

Nei mesi passati", aggiunge il direttore Opira, "l'Uganda è stata teatro di molti scioperi tra cui quello di medici e infermieri governativi che reclamavano migliori condizioni per se e per i pazienti. Questi scioperi hanno messo a dura prova il Lacor che, per un certo periodo, è stato l'unico ospedale pienamente funzionante nel distretto di Gulu".

In questo scenario e consapevoli delle sfide future, come ogni anno ci preme raccontarvi in dettaglio quali sono state le attività portate avanti dal Lacor con i suoi operatori e dalla Fondazione Corti che lo sostiene.

Nel resoconto di attività dell'anno fiscale 2016-2017 trovate i numeri dei pazienti accolti, ma anche quali sono state le priorità da affrontare per continuare a garantire le migliori cure al minor costo alle oltre 270 mila persone che si sono rivolte con fiducia al Lacor.

Cronache dal Lacor Hospital: 270 mila pazienti, 624 dipendenti ugandesi, 743 studenti. I numeri parlano per il Lacor.

Donne e bambini: la priorità del Lacor

Mamme e bimbi sotto i sei anni: sono soprattutto loro a rivolgersi con fiducia a medici e infermieri. E i numeri lo dimostrano: tra l'inizio di luglio 2016 e la fine di giugno 2017 sono stati accolti, assistiti e curati 101.067 bambini con meno di sei anni e 120.334 donne, di cui 32.237 mamme.

Il Lacor Hospital è infatti, prima di tutto, un centro per la salute materno-infantile che serve i distretti di Gulu, Amuru, Omoro e Nwoya. Qui si esegue quasi l'80% dei cesarei effettuati nei tre distretti. Inoltre, è tuttora uno dei pochi centri in cui vengono trattate le fistole ostetriche che, se non curate, comportano gravi conseguenze sia fisiche che sociali. La salute materno-infantile è inoltre al centro di un importante progetto che mira al miglioramento della qualità del servizio per queste due categorie così vulnerabili.

La salute? Un investimento

Investire in salute significa produrre benessere, garantire lavoro e produttività, contribuendo al futuro del Paese.

In termini tecnici si definisce SROI, Ritorno Sociale dell'Investimento. Che vuol dire dare un valore economico a ciò che si genera grazie alla presenza dell'ospedale. Non è semplice calcolarlo, ma per noi della Fondazione Corti è un dato importante. Lo SROI dello scorso anno è pari a 2,75 Euro.

Ogni Euro donato al Lacor, quindi, si traduce in cure e formazione, ma anche in un ulteriore valore di 2,75 Euro per la Comunità locale.

La Fondazione finanzia...

La Fondazione Corti ha inviato 1.318.127 Euro in denaro e speso 360.768 Euro in assistenza tecnica, che comprende gli stipendi dell'amministratore dell'ospedale, dell'advisor alla direzione e informatico, oltre all'acquisto e alla spedizione di beni.



Digitalizzazione radiologica.

In completamento con l'acquisto del software di gestione immagini.



Distribuzione gas medicinali. In funzione; in completamento la rete di distribuzione.



Informatica. Finanziato un consulente per ristrutturare server, rete dell'ospedale e raccolta dati.



Due nuove ambulanze. Grazie a due donatori italiani e ai 17 mila Euro raccolti con la lotteria *Un'ambulanza nella savana*.

Il futuro è nella scuola

Da tre anni ormai il Ministero della Sanità ugandese chiede al Lacor di potenziare le sue attività di formazione. Sono stati introdotti i corsi avanzati di ostetricia e di tecnico di laboratorio e quello di infermiera di sala operatoria.

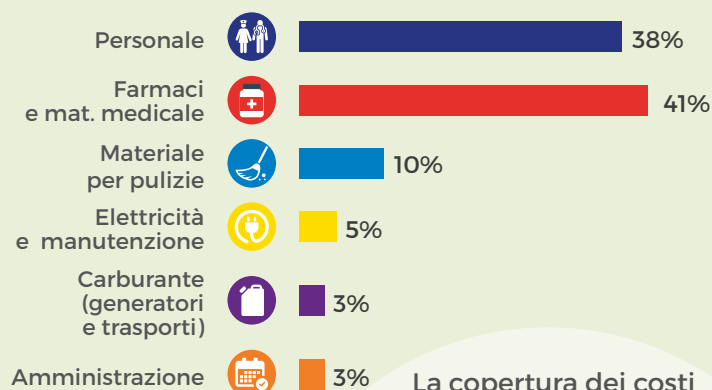
Cresce così il numero di studenti e di corsi per rispondere alle carenze di personale sanitario del Paese.

Non solo: il Lacor è anche sede di insegnamento e pratica per gli studenti della Facoltà di Medicina di Gulu e di tirocinio per medici e farmacisti neolaureati dalle facoltà governative.

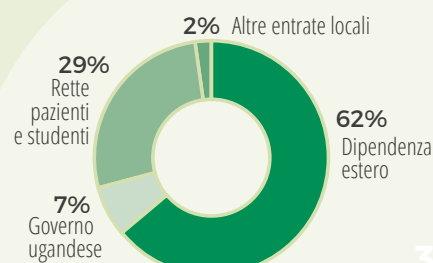
Secondo il piano strategico 2017-2022 la formazione sarà sempre più presente a tutti i livelli e riguarderà non solo le competenze tecniche, ma anche i valori della qualità e della centralità del paziente

Scuole del Lacor Hospital	Studenti
Ostetricia Corso Base	136
Ostetricia Corso Specializzazione	34
Infermiera/e Corso Base	185
Infermiera/e Corso Specializzazione	52
Assistente di Sala Operatoria	29
Tecnico di Anestesia	25
Tecnico di Laboratorio	48
Medici e farmacisti tirocinanti	24
Totale studenti residenti e tirocinanti	533
Studenti esterni della Facoltà di Medicina di Gulu	210
Totale studenti esterni e residenti	743

Ma quanto costa tutto questo? 5 milioni di Euro



La copertura dei costi



In primo piano



Bambini al centro

I bambini, lo abbiamo visto dai numeri, sono sempre tantissimi: più di centomila l'anno.

Al Lacor e nei suoi centri sanitari periferici è ancora una volta la malaria, insieme alla polmonite, alle setticemie, alla malnutrizione, alle ustioni e a diverse parassitosi intestinali, a costituire il motivo principale di richiesta di cure per i più piccoli, che rappresentano quasi la metà di tutti i pazienti curati.

Stiamo parlando di bambini con meno di sei anni. A partire da quest'età, infatti, i pazienti vengono accolti nei reparti per adulti.

Nonostante le condizioni di salute generali del Paese siano migliorate, la malaria rimane un grosso problema. Ancor oggi, infatti, è la prima causa di morte tra i piccoli con meno di cinque anni. Nella regione Acholi, quella in cui opera il Lacor, la prevalenza della malaria tra i bambini è del 62,8%, il doppio della media nazionale.

"Negli ultimi due anni c'è stato un terribile ritorno di questa malattia, causato dall'arresto delle disinfestazioni delle capanne nei villaggi", ha spiegato il Direttore Generale dottor Cyprian Opira. "Il Lacor continua a fornire a tutte le mamme incinte le zanzariere trattate con insetticidi per aiutare il controllo della diffusione della malattia, ma la fornitura dei farmaci usati per curare la malaria è precaria".

Il direttore Opira si riferisce all'artesunato con cui vanno subito trattati i piccoli che arrivano al Lacor in preda alla febbre malarica. Un ciclo di terapia può ridare sorriso e

salute; il costo del ricovero del bimbo e delle fiale è di 60 Euro. Un costo a carico dell'ospedale che da quasi sessant'anni tutela mamme e bambini garantendo cure gratuite.

Anche lo scorso anno, come il precedente, la malaria ha avuto picchi importanti durante la stagione delle piogge tra giugno e luglio.

Nei centri sanitari periferici delle aree rurali, grazie alla ripresa delle attività di disinfestazione contro le zanzare, i ricoveri si sono leggermente ridotti, ma non si può dire lo stesso per la pediatria dell'ospedale.

Durante i picchi di malaria, quando tutti i letti accolgono piccoli pazienti, la richiesta di sangue per trasfusioni supera le disponibilità e può capitare di vedere un bambino che migliora a vista d'occhio perché ha potuto ricevere una trasfusione, mentre il piccolo accanto a lui sta morendo perché sono finite le scorte di sangue.

"Sì perché", spiega Cyprian Opira, "la banca nazionale del sangue è gestita dal Governo. Il sostegno economico dato fino a poco tempo fa da Stati Uniti ed Europa al servizio di trasfusioni ugandese si è interrotto e le risorse governative sono inadeguate.

Il Lacor è costantemente sotto pressione per il sangue necessario per i numerosi pazienti con anemia, le mamme che talvolta ne hanno bisogno dopo il parto e le operazioni chirurgiche. In momenti di particolare necessità abbiamo un permesso speciale", continua: "possiamo cercare donatori tra i parenti o altre persone disponibili. Più volte gli studenti delle nostre scuole si sono mostrati donatori di sangue molto generosi".

Oltre centomila bambini hanno varcato i cancelli del Lacor e dei suoi centri sanitari periferici. La maggior parte aveva la malaria ed è stato accolto e curato.



Quando i globuli rossi hanno la forma di una falce

Tra le sfide quotidiane affrontate dai medici del Lacor c'è l'anemia falciforme, malattia del sangue genetica ed ereditaria in cui i globuli rossi, in determinate condizioni, si deformano assumendo una caratteristica forma a falce e si aggregano ostruendo i vasi sanguigni. È il dolore fortissimo il sintomo più importante: compito dei medici è dunque soprattutto alleviare la pena. *"I periodi di tranquillità si alternano a quelli di dolore insopportabile"*, ha raccontato Lillian Lamunu di Gulu a una radio locale. Lillian ha sei figli, tutti con anemia falciforme; il tratto falciforme, cioè il fatto di essere portatori di un solo gene anormale, è presente in più del 18 per cento della popolazione del Nord Uganda.

Per far fronte a questa piaga sociale, alcuni giovani che già lavorano al Lacor vogliono specializzarsi proprio in malattie del sangue. Come Pamella Ochola, oggi a Kampala a continuare gli studi: *"ho sempre desiderato diventare pediatra e il Lacor sta realizzando il mio sogno (con una borsa di studio della Fondazione Maria Bonino, ndr)"*, confida. *"Vediamo tantissimi bambini con malattie del sangue: sarei di grande aiuto al Lacor, dopo aver finito gli studi. Per continuare a servire la mia comunità"*.

I bambini sotto i sei anni curati al Lacor nel 2016-2017

Ambulatorio generale bambini	21.272
Pronto soccorso	8.267
Pronto soccorso chirurgico	1.076
Ricoveri in pediatria generale	13.809
Ricoveri in neonatologia	334
AIDS	369
TB	248
Anemia falciforme	1.835

Tasso di occupazione letto: in media 150%, fino a 200%, nei periodi di picco della malaria pari a due bambini ogni letto

Centro sanitario	Bambini visitati	Bambini ricoverati
AMURU	17.487	3.006
PABO	15.853	3.526
OPIT	12.401	3.016

CURA I BAMBINI

Dona 15 euro al mese!

Potrai garantire assistenza, cure e futuro ai bambini che ogni giorno affollano gli ambulatori e la pediatria del Lacor Hospital.



In primo piano



Mamme al centro

"Nella nostra cultura i figli significano sicurezza: forza lavoro nei campi e un'assicurazione per la vecchiaia. Saranno loro a prendersi cura del padre e della madre anziani". A parlare è Emintone Odong, primario di Ostetricia e Ginecologia al Lacor, nonché Direttore Sanitario dell'ospedale.

Si spiega così un primato, quello del Nord Uganda, che vede questa regione ai primi posti delle classifiche sul tasso di natalità mondiale con una media di sette figli ogni donna. In Italia non si raggiunge un figlio a coppia.

E a chi, tra gli Occidentali, parla di necessità di una maggior pianificazione familiare, risponde Dominique Corti, presidente dell'omonima Fondazione e figlia dei coniugi fondatori del Lacor. *"Non dobbiamo dimenticare che molti bambini non superano l'infanzia: la mortalità infantile è calata molto, ma rimane rilevante"*. Secondo gli ultimi resoconti dell'Uganda Bureau of Statistics, l'ufficio del governo ugandese che si occupa di rilevare i dati del Paese, la mortalità dei bambini con meno di cinque anni è oggi di 64 su mille nati. Un dato in calo, se si pensa che nel 2011 erano 90 su mille.

"I più piccoli continuano a morire soprattutto di malaria, diarree infettive e polmonite", sottolinea Dominique. *"È quindi necessario avere parecchi figli per tutelare il proprio futuro, in particolare quando non c'è alcun tipo di pensione o assistenza sociale. Fino a una generazione fa, era così anche da noi: mio padre aveva nove tra fratelli e sorelle e mia mamma sette. In tutti i paesi la natalità si è ridotta solo quando le condizioni di benessere lo hanno permesso"*.

Ecce allora, tantissime, giovanissime, vivono la maternità con naturalezza, partoriscono senza un lamento. Come Annett, maestra che vive a una quarantina di chilometri dal Lacor e che è venuta a partorire qui per sentirsi più sicura, se il parto avesse avuto complicanze. O Atoo Oliver, che ha appena avuto un cesareo e di cui vi raccontiamo la storia.

Come loro ogni anno più di 8.500 donne partoriscono al Lacor e nei suoi centri sanitari periferici.

I racconti di odissee interminabili per raggiungere un luogo sicuro dove partorire sono all'ordine del giorno. Donne che abitano lontano, che camminano per ore, già in travaglio, che trovano qualche passaggio di fortuna: una bicicletta, a volte un camion. Ancora tante quelle che arrivano troppo tardi. Oggi il tasso di mortalità materna è di 336 donne ogni 100 mila parti, ancora ben lontano dall'obiettivo di 121 su 100 mila che si è posto il Governo Ugandese in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

Al Lacor la mortalità materna è di 426 ogni 100 mila nati vivi. Questo perché spesso le donne vengono inviate da altre strutture sanitarie, oppure giungono quando ormai le loro condizioni sono disperate. Perché questi numeri diminuiscano, l'attenzione è sempre rivolta al miglioramento dei servizi materni e neonatali.

Tra i progetti che vanno in questa direzione c'è quello denominato RBF, Result based financing: un metodo di finanziamento che ha l'intento di migliorare la qualità dei servizi materno-infantili e si basa sui risultati raggiunti e verificati da auditor esterni.

Al Lacor nascono ogni anno oltre 8.500 bambini.
In media sette per donna, sono un'assicurazione per la vecchiaia.



Una bimba per Atoo Oliver

Lacor Hospital, 27 gennaio 2018. Atoo Oliver, diciottenne di Olwiyo, un villaggio a una sessantina di chilometri da Gulu, partorisce la sua prima figlia, la piccola Lakaraber.

A raccontarci la sua storia è Josephine Anying, preziosa addetta alla comunicazione appena rientrata in servizio al Lacor. *“È la suocera di Atoo Oliver a desiderare che la piccola si chiami così”,* racconta. *“Nella cultura Acholi, Lakaraber significa ‘nata in una famiglia migliore’”.*

A spiegare la scelta è proprio la suocera di Atoo Oliver, Atenyo, che è al Lacor con lei per aiutarla. Quasi sempre le future mamme, come gli altri pazienti, sono accompagnate da uno o più ‘attendants’ che si occupano di loro facendo

la spesa, cucinando e provvedendo alle necessità a cui l'ospedale non può rispondere.

Atenyo racconta di provenire da una famiglia molto povera e non essere mai riuscita a mandare i figli a scuola. Sua nuora viene invece da una famiglia migliore: ecco perché desidera quel nome per la nipotina.

La storia di Atoo Oliver è simile a molte altre. Il travaglio era cominciato la sera di quattro giorni prima, ma la giovane non aveva trovato un trasporto fino alla mattina seguente quando era stata portata presso una struttura sanitaria vicina a casa. *“Qui gli operatori hanno lottato insieme a mia nuora fino alle cinque del pomeriggio”,* racconta Atenyo, *“ma la pressione non si stabilizzava e non riuscivano a gestire la situazione. Per fortuna hanno provveduto a spostare Oliver al Lacor. Il viaggio è stato lungo”,* continua, *“i dolori erano fortissimi e la pressione molto alta”.* Arrivata al Lacor a notte fonda, Oliver è svenuta. *“Sono grata a chi l'ha accolta e assistita”,* dice Atenyo. *“Chi non è stato in questo ospedale non può capire: mia nuora stava per morire e gli operatori sanitari l'hanno subito presa in carico riuscendo a stabilizzare le sue condizioni”.*

Sabato mattina 27 gennaio è stato possibile programmare un taglio cesareo. Mamma e figlia stanno benone!

Quello di Atoo Oliver è uno dei 1.230 parti cesarei che si eseguono ogni anno al Lacor Hospital.

I numeri al femminile

Accessi agli ambulatori prenatali	22.333
Ambulatorio prenatale Lacor	9.522
Ambulatorio prenatale Amuru	5.835
Ambulatorio prenatale Pabo	3.757
Ambulatorio prenatale Opit	3.219
Ricoveri mamme	9.904
Ricoveri maternità Lacor	6.085
Ricoveri maternità Amuru	1.788
Ricoveri maternità Pabo	1.172
Ricoveri maternità Opit	859
Visite presso la ginecologia	10.566
Ricoveri in ginecologia	2.056

CURA LE DONNE

Dona 20 euro al mese!

Potrai garantire assistenza alle donne che ogni giorno si rivolgono al Lacor.

Salvare una donna significa contribuire al futuro dell'Uganda.



Dall'Italia



Gli eventi dell'anno

Nata per garantire nel tempo sopravvivenza e sviluppo del Lacor Hospital, la Fondazione Corti compie 25 anni. In ottobre festeggeremo insieme questo traguardo, fatto di tante persone e di un passo dopo l'altro. Grazie all'aiuto di un numero sempre più importante di volontari, nel corso dell'anno è stato possibile organizzare parecchi eventi. Ve ne raccontiamo alcuni, sperando di invogliarvi a partecipare ai prossimi o, perché no, a proporvi per realizzarne di nuovi!

L'inizio del 2017 è stato segnato da una serie di presentazioni del libro fotografico *Ritorno al Lacor* di Mauro Fermariello, ma anche da un Torneo di Burraco di grande successo, voluto e gestito a Milano dai volontari Lucia Vismara, nipote di Piero e Lucille, Luisa Capelli e Luigi Ercolani. Sempre a Milano, nel locale That's wine, Laura Alberghina, la giovane fisioterapista che ci sostiene con entusiasmo e si divide tra Milano e il Lacor, ha organizzato un aperitivo solidale. Anche Massimo Mapelli e Paola Zagni sono preziosi nell'organizzare eventi per la Fondazione.

In giugno l'attore Angelo Campolo ha presentato a Napoli il lavoro teatrale tratto dal romanzo *I bambini della Notte*, che l'anno precedente aveva vinto il premio nazionale Giovani Realtà del Teatro a Udine. In settembre si è chiusa la Lotteria che la Fondazione ha realizzato per contribuire all'acquisto di un'ambulanza. Ai 17 mila Euro raccolti grazie alla vendita dei biglietti, si è aggiunto il consistente contributo di un donatore privato che ne permetterà l'acquisto. Indispensabile l'aiuto di Carla Coduri, volontaria che vi si è dedicata con passione e grande precisione; sempre presente e disponibile anche Aldo Piccoli.

Quest'anno ai nostri volontari storici, se ne sono aggiunti tanti altri, ognuno prezioso. Ne citiamo solo alcuni, ma il nostro grazie e il nostro abbraccio va a tutti. Sante Minoccheri, imprenditore in pensione, ci sta regalando il suo tempo e le sue competenze. Maria Teresa Lugotti ci ha sostenuto nell'organizzazione di due importanti eventi che hanno impegnato la Fondazione lo scorso autunno. In ottobre, la Villa Reale di Monza ha ospitato la mostra fotografica di Mauro Fermariello; nello splendido salone da ballo della Reggia un concerto di violino e una coloratissima sfilata ugandese, organizzata da Priska Ojok Auma dell'associazione Mar Lawoti Onlus, hanno allietato la serata di circa duecento ospiti. Tantissimi i volontari che si sono messi in gioco nell'allestimento e nella realizzazione; tra loro un gruppo di giovani studentesse monzesi e brianzole hanno sfilato con gli abiti della stilista Priska. Immancabili gli amici di sempre: Giuseppe Citterio Salumificio Spa, che ci accompagnano a ogni evento. Grazie a Sara Infantino e Matteo Gianellini del marketing e ai solerti affettatori; grazie ai nostri Volontari del Corpo Vigili del Fuoco che si sono occupati dell'allestimento e della sicurezza e grazie anche al fotografo Guido Gilberti e all'insostituibile avvocato Alessandro Ronchi.

Il successo dell'evento è stato documentato dalla stampa locale che ci ha dedicato numerosi articoli e foto. In novembre è stata la volta del Convegno presso il Centro Congressi Cariplo. Grazie agli spazi offerti dalla Fondazione Cariplo e al sostegno di Daniele Mainini e di tutto il Centro Studi Grande Milano, moltissime persone hanno potuto assistere alla presentazione del libro e della mostra



Un anno di eventi con l'aiuto dei volontari.
Sfilate, presentazioni, mercatini e la lotteria per l'acquisto di un'ambulanza.



fotografica *Ritorno al Lacor*. Era presente l'autore Mauro Fermariello e, per il Lacor, il direttore sanitario Dott. Cyprian Opira. Altre iniziative hanno chiuso il 2017: la Capanna della Fondazione sul Sentierone di Bergamo e un ricco mercatino di Natale nell'ufficio di Piazza Velasca. Infine, la distribuzione dei Calendari ha superato ogni aspettativa. La campagna è stata coordinata e promossa dal consigliere Achille Rosa e dallo storico gruppo di Bergamo che ringraziamo con affetto. E ora, con l'aiuto di tutti, si è aperto un nuovo anno: vi aggiorneremo mese per mese con la nostra e-newsletter!

Intanto, cominciate a segnare in agenda che il prossimo 23 - 25 marzo saremo alla Fiera Fa' la cosa giusta a Milano, dove vi aspettiamo numerosi.



Un container carico di...

C'è un altro capitolo altrettanto importante nelle attività della Fondazione. Ed è quello di raccolta e invio di materiale al Lacor. Un'attività che lo scorso anno è stata particolarmente intensa.

L'elenco di materiale donato è lungo e di grande valore: tra le donazioni più significative vale la pena segnalare i 280 letti ospedalieri donati dal Meyer di Firenze e dalla Fondazione Santa Lucia di Roma. E poi ferri chirurgici, materassi, un apparecchio radiologico ricondizionato e molto altro ancora.

Nel corso dell'anno sono stati inviati in Uganda ben otto containers carichi di materiale prezioso.

Più volte la squadra di Angeli custodi della Fondazione, come li chiama la Presidente Dominique Corti, si è data appuntamento per imballare e caricare.

Gli Angeli sono i Vigili del Fuoco in servizio nella sede centrale di Milano che da trent'anni appoggiano il Lacor donando tempo e competenze. Lorenzo De Martin, Fiorino Asnagli, Franco Pergami, Davide Arcangeli, Gianluigi Ciceri, Costantino Casu. A loro, in occasioni come questa, si aggiungono mogli, figlie e altri sostenitori: Nerina e Alice Pinter, Laura Alberghina e, quando è in Italia, Fratel Carlo Torri.

Il nostro grazie più sincero va a chi ha donato beni di sicura utilità, ma anche chi, noncurante di freddo, distanze e fatica, ha reso possibile il carico e l'invio.

Lorenzo, Franco e Fiorino sono al Lacor proprio mentre scriviamo, per dare una mano al Dipartimento Tecnico.



Un seme per il futuro

Bambini. Pensiamo che sia anche compito nostro contribuire ad educarli alla cittadinanza globale. Un modo può essere quello di raccontare loro la nostra storia e i nostri valori cercando di parlare il loro linguaggio.

Ecco perché la Fondazione Corti crede molto nell'incontro con i bambini e non perde occasione per parlare con loro. Ad esempio attraverso la proposta e le presentazioni di libri dedicati, come *Il sogno di Awili* o l'opuscolo *Ododo*, con notizie e racconti dal Lacor, ma anche andando a raccontare il sogno dei Corti nelle scuole o negli oratori.

È così che, lo scorso novembre, nell'ambito della manifestazione letteraria milanese Bookcity, siamo stati ospitati dal MuDEC, il Museo delle culture. Per l'occasione, la maestra Anna Bossi, autrice de *Il sogno di Awili* (edizioni Astragalo), ha realizzato un laboratorio sui sogni e i desideri. Dalla lettura di alcune pagine del libro, che racconta la storia di una bimba ugandese e del suo sogno di costruire un pozzo, Anna Bossi è riuscita a far riflettere i più piccoli sui loro desideri. La piccola Awili riesce a realizzare il proprio sogno grazie all'aiuto di tanti: bambini, adulti, animali, amici e persino nemici. L'accompagnano i saggi proverbi della tradizione africana, occasione di riflessione anche per noi adulti.

Armati di forbici, pastelli e pennarelli colorati, i piccoli che hanno partecipato al laboratorio hanno disegnato e colorato foglie e fiori su cui ognuno ha poi scritto il proprio desiderio. Si scopre così che Noemi vorrebbe che tutte le persone che ama fossero felici e che Jessica spera di visitare tutti i paesi

del mondo. I bambini hanno poi incollato i propri desideri all'albero dei sogni.


Ma non è solo la Fondazione a tendere la mano ai più piccoli; ci sono anche bambini che già ci conoscono e ci sostengono da parecchi. Sono i bimbi della scuola dell'infanzia di Besana Brianza intitolata a Piero e Lucille Corti. Grazie alla creatività e all'impegno delle maestre e all'entusiasmo dei bambini, anche quest'anno è stato allestito per Natale un ricco mercatino per i genitori. Il risultato? Ben 2.500 preziosissimi Euro raccolti e donati alla Fondazione Corti! Grazie di cuore.

COLLABORA ANCHE TU

Dal Veneto alla Campania, dal Trentino alle Marche, dal Piemonte al Lazio: il fotografo **Mauro Fermariello** ha portato il suo *Ritorno dal Lacor*, in lungo e in largo per la Penisola. L'interesse è sempre alto, soprattutto quando ci si trova a tu per tu con piccole platee.

E allora perché non mettervi in gioco e organizzare, nella biblioteca del vostro Comune o nel liceo di vostro figlio, una presentazione del libro? La Fondazione è disponibile a portare il materiale necessario e a illustrare il sogno realizzato al Lacor.

Non esitate a contattarci allo 02/8054728 oppure scriveteci a info@fondazionecorti.it



Con una semplice firma puoi devolvere il 5x1000 alla Fondazione Corti e aiutarci a realizzare il sogno di Piero e Lucille: curare in Uganda il maggior numero di persone nel miglior modo possibile.

Il tuo 5x1000 alla Fondazione Corti per 5 buoni motivi

Prevenzione

Con il tuo 5x1000 permetti agli operatori del Lacor di offrire educazione sanitaria di base, counselling ai 15 mila pazienti con HIV in cura e la possibilità di essere vaccinati a 70 mila bambini l'anno.

Cura

Con il tuo 5x1000 permetti al Lacor di accogliere 270 mila pazienti l'anno, di cui centomila bambini con meno di sei anni. Malattie come polmonite, malaria, anemia, HIV si possono affrontare grazie al tuo sostegno.

Formazione


Con il tuo 5x1000 permetti alle scuole del Lacor di dare all'Uganda sempre più operatori sanitari. Il numero dei giovani che studiano al Lacor è salito a 743. Saranno le ostetriche, le infermiere e i tecnici di laboratorio del futuro.

Occupazione

Con il tuo 5x1000 permetti al Lacor di garantire uno stipendio ai 624 operatori sanitari ugandesi che vi prestano servizio. Ognuno di loro mantiene una famiglia allargata permettendo a molti bambini di studiare.

Sviluppo

Con il tuo 5x1000 permetti all'ospedale di migliorare ancora. Di strada ne è stata fatta tanta, a beneficio della collettività. Ed è stato calcolato che per ogni Euro donato si garantisce formazione, cura e un ritorno economico di 2,75 Euro per la comunità locale.



FONDAZIONE ONLUS
PIERO E LUCILLE CORTI
IN UGANDA, PER LA CURA E LO SVILUPPO

Ricordati di firmare per la Fondazione Corti nel riquadro dedicato al sostegno del volontariato della tua dichiarazione dei redditi, inserendo il nostro codice fiscale

91039990154



Un libro prezioso

Adottare un letto al Lacor significa contribuire simbolicamente alle spese che ruotano intorno a un posto letto per uno dei quasi 300 mila pazienti che ogni anno vengono assistiti in questo grande ospedale non profit del Nord-Uganda.

Significa garantire le cure ai più vulnerabili, soprattutto donne e bambini, ai pazienti più poveri, a coloro che hanno una malattia cronica.

Vuoi pensarci? Il costo equivale a meno di un caffè al giorno. 30 Euro al mese per garantire il diritto alla salute; per accogliere, assistere, curare nei reparti del Lacor.

Come segno della nostra riconoscenza, ma soprattutto di quella dei malati e del personale sanitario, il tuo nome verrà scritto nel **Libro d'oro dei sostenitori**, ogni anno rinnovato e consegnato al Lacor per essere conservato con cura. Sono poche pagine dense di significato che racchiudono tutti i nomi di chi ha scelto di dare continuità al suo sostegno.

Puoi dedicare il contributo a una persona cara, a un bimbo appena nato o a un amico scomparso; sarà cura della Fondazione indicare il suo nome accanto al tuo nel Libro d'oro dei sostenitori.

Due volte l'anno verrai aggiornato su ciò che succede al Lacor, con i racconti dei pazienti, del personale e dei progetti in corso possibili anche grazie alla tua donazione. Riceverai, inoltre, il nostro Notizie dal Lacor che viene pubblicato ogni tre mesi. Un modo perché anche tu possa sentirti parte della bellissima storia del Lacor.

Per saperne di più su come adottare un letto del Lacor, vai su: bit.ly/Adottaunletto oppure contattarci al numero 02 8054728, email donazioni@fondazionecorti.it

Notizie dal Lacor è un periodico della Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus

Piazza Velasca 6, 20122 Milano

Iscr. Reg. Pers. Giuridiche Prefettura di Milano N. d'ord. 491, pag. 870, vol. III.

Leg. Ric. con D.M. 7-11-95 N. 75976 reg. il 14-12-95

Reg. presso il tribunale di Milano N. 750 12/12/2003

Direttore Responsabile: Daniela Condorelli

Stampa: Mediaprint Srl, Via Mecenate, 76/32 - 20138 Milano R.E.A. N. 1176249

Redazione: Josephine Anying, Laura Suardi, Dominique Corti

Per le fotografie si ringrazia: Mauro Fermariello, Gionata Galloni, Guido Gilberti

Informativa Privacy: informiamo che, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto ai dati personali, i dati personali da Lei forniti alla nostra Fondazione sono utilizzati esclusivamente per la realizzazione dei progetti socio-umanitari di cui allo Statuto e per le attività accessorie (contabili, amministrative e gestionali), in ottemperanza alle disposizioni sulla tutela dei dati personali. Il titolare del trattamento, presso il quale potrà esercitare i diritti di cui all'art. 13 (cambiamento, cancellazione, etc.), è la Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus, piazza Velasca 6, Milano. La dott.ssa Dominique Corti è responsabile del trattamento dei dati.

Sostienici

Il Lacor Hospital continua a offrire le migliori cure al maggior numero possibile di persone anche grazie al tuo contributo.

Tra i tanti modi che puoi scegliere per sostenerci, il più utile per l'ospedale è quello che garantisce continuità.

Un aiuto, anche piccolo, ma costante nel tempo, ci permette di pianificare meglio le attività, essere più tempestivi nelle situazioni di emergenza a ridurre i costi di gestione. In questo modo ci aiuti a far arrivare più fondi al Lacor, dove il tuo contributo si trasforma in futuro per migliaia di persone!

Puoi fare arrivare il tuo aiuto in tanti modi:

- ▶ Con un **bonifico bancario** intestato a Fondazione Corti Banca Popolare di Sondrio
Codice IBAN: IT23 H056 9601 6000 0000 5945 X61
Swift Code: POSOIT22
Se è il tuo primo bonifico, per favore indicaci il tuo indirizzo in una email a info@fondazionecorti.it, così potremo ringraziarti.
- ▶ Con **carta di credito** in tutta sicurezza dal sito www.fondazionecorti.it
- ▶ Con un versamento su **conto corrente postale** n. 37260205 intestato a Fondazione Corti
- ▶ Con il **5 per mille** della tua dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale 91039990154 nella casella "Sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative..."

Vantaggi fiscali: la Fondazione Corti è una onlus e tutte le donazioni in suo favore sono fiscalmente deducibili o detraibili secondo i termini di legge. Ricordate di conservare le ricevute originali delle donazioni, dell'estratto conto della carta di credito o del conto corrente bancario. Maggiori informazioni sul nostro sito www.fondazionecorti.it

Contattaci

Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus

Sede: Piazza Velasca 6, 20122 Milano

Telefono: +39 02 8054728

E-mail: info@fondazionecorti.it

Sito: www.fondazionecorti.it

Codice fiscale: 91039990154